

Relazione esplicativa degli errori di attribuzione della destinazione esclusiva ad alcuni poligoni delle Tavole della Disciplina del territorio in scala 1:2000 del Piano Operativo adottato e loro rettifica.

La redazione degli elaborati del piano operativo ha comportato la riorganizzazione dei dati cartografici in ambiente GIS. La rappresentazione cartografica assunta per il Piano Operativo (PO) consente l'attribuzione, per ciascuna area di interesse, ad un ambito urbano del sistema insediativo (ambito della residenza R e della produzione P), alla zona omogenea (ex DM 1.444/68), alla eventuale destinazione d'uso ammessa e infine alla classe dalla quale discendono gli interventi consentiti sul patrimonio edilizio esistente. Queste informazioni sono rappresentate da un centroide a forma di rombo di colore nero, intorno al quale sono indicate, con specifiche sigle, in alto a sinistra l'appartenenza all'ambito e a destra alla zona omogenea, mentre in basso a sinistra e a destra, laddove necessario, la destinazione d'uso esclusiva (con una sigla riferita alle categorie funzionali principali della legge regionale o alle relative sottocategorie indicate dalle Norme del PO) e infine la classe di valore che disciplina gli interventi consentiti.

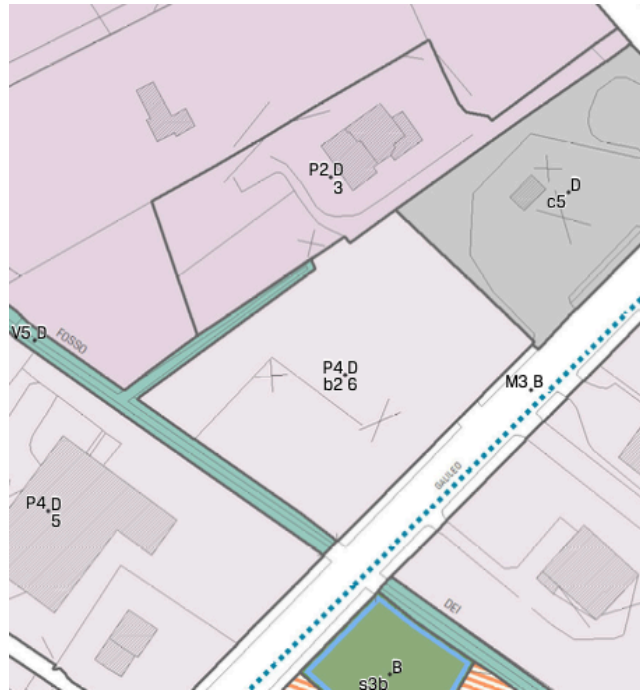
Proprio in relazione alle destinazioni d'uso, le tavole adottate delle *Discipline del territorio urbanizzato* del PO in scala 1:2.000 presentano però un evidente errore materiale, che riguarda l'attribuzione della sigla "b2 piazzali e depositi di materiali lapidei" ad alcuni poligoni che con tutta evidenza ospitano invece attività industriali e artigianali. Tale fatto si è determinato a causa di una procedura errata svolta in ambiente GIS per l'attribuzione del valore medesimo.

Nelle tavole suddette, le aree per le quali è erroneamente indicata la destinazione d'uso "b2", proprio a causa dell'errore di attribuzione dei poligoni all'interno della tabella degli attributi della *Feature class* del Piano Operativo, individuavano dunque ulteriori poligoni che invece dovevano essere riprodotti sulle tavole del PO (nell'esportazione in file di stampa), senza sigla riferita ad una specifica sottocategoria funzionale: anziché all'uso b2, tali poligono avrebbero dovuto rimandare a tutti gli usi consentiti dall'ambito di appartenenza (gli ambiti de "La Produzione", nei casi in oggetto identificati nelle tavole con la lettera P1, P2 e P4, disciplinati al Capo II del Titolo VIII – *Il territorio urbanizzato* delle Norme). Nelle tavole adottate è risultato così che i poligoni "b2" non abbiano individuato solo le aree effettivamente destinate a "piazzali e depositi di materiali lapidei", ma anche, per l'errore suddetto, altre aree produttive che ospitano attività industriali e artigianali per le quali le destinazioni consentite dal PO sono da intendersi quelle degli ambiti P1, P2 e P4, in una ricercata certa continuità con il vigente Regolamento Urbanistico.

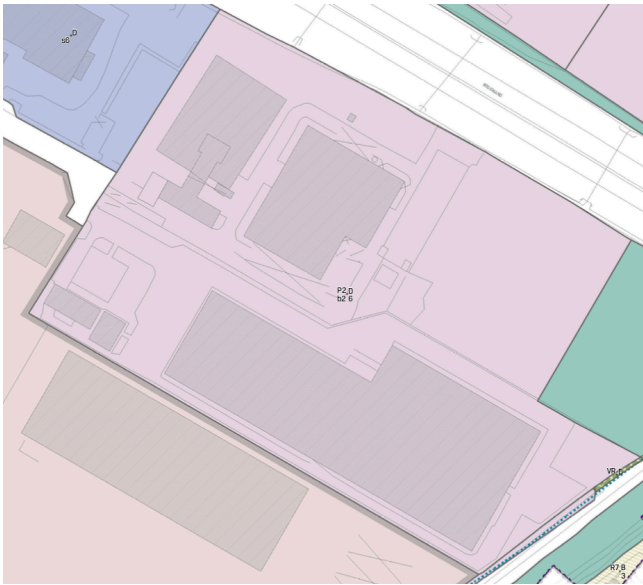
Individuazione delle aree



Area 1, via Provinciale Carrara-Avenza



Area 2, via Galilei



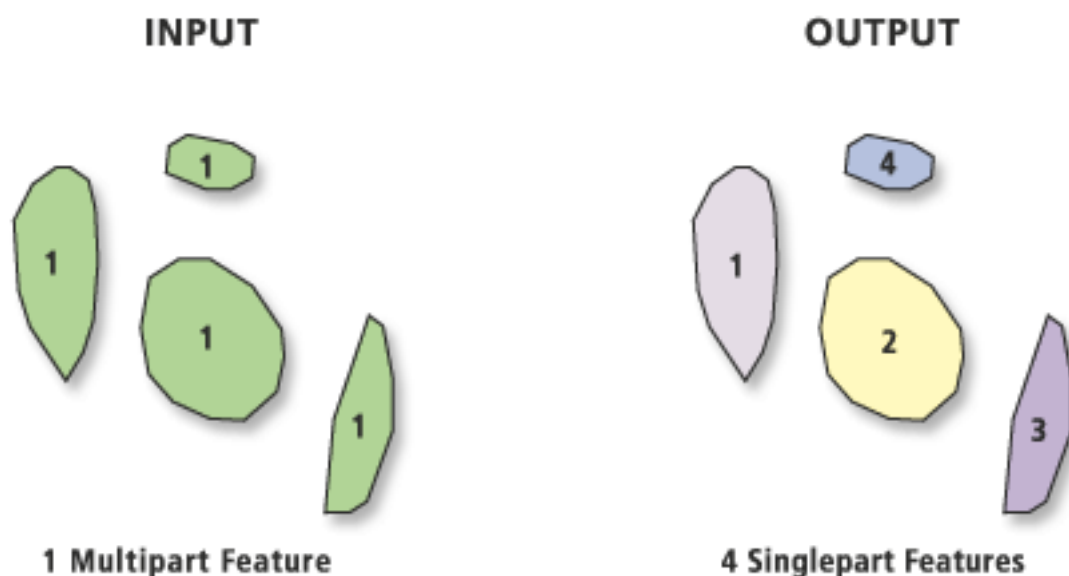
Area 3, via Zaccagna

L'errore di attribuzione della destinazione d'uso si è verificato con ogni probabilità nel momento finale di "vestizione" delle tavole ovvero attraverso tali operazioni:

1. Selezione, mediante *query*, dei poligoni aventi determinati valori nella tabella degli attributi, al fine di individuare i poligoni rappresentanti le aree "b2 piazzali e depositi di materiali lapidei";
2. Attribuzione del valore "b2" ai poligoni selezionati al punto 1. Tali poligoni, a questo punto, non erano però soltanto quelli desiderati: probabilmente a causa di una operazione di "*merge*" errata sulle geometrie della *Feature class* del Piano Operativo, si erano create geometrie "parti multiple" (*multipart feature*), che avevano generato l'errore di attribuzione della sigla b2 anche per gli altri poligoni (l'immagine sotto graficizza le differenze fra una geometria "parti multiple", a

sinistra, dove più poligoni aventi il medesimo valore e colore "costituiscono" una geometria singola, e una geometria "parti singolari", a destra, dove gli stessi poligoni sono rappresentabili secondo quattro geometrie diverse, ciascuna con il proprio attributo;

Non avendo contezza di questo errore, ovvero che i poligoni selezionati come "depositi e piazzali di materiali lapidei" erano "parti multiple" e non "parti singolari", si è così verificata un'apposizione erronea dell'attributo "b2" in un unico comando. Sono così risultati con l'esclusiva destinazione "b2" non solo gli effettivi piazzali e depositi, ma anche tutte le altre geometrie "multi parti" ad esse collegate. L'immagine che segue esemplifica come a geometrie "multi parti" che individuano parti diverse e non affini per caratteri del territorio sia stato assegnato il medesimo attributo.



I dati posseduti ci consentono tuttavia di rettificare quanto riportato nelle tavole adottate. Si evidenzia infine che l'errore non comprende alcuna area di trasformazione, ma riguarda esclusivamente aree soggette alla disciplina ordinaria del PO, valida a tempo indeterminato e la correzione consiste unicamente nell'eliminazione della sigla "b2", riferita all'uso di piazzali e depositi, che comunque rimane, non in via esclusiva, nelle destinazioni d'uso consentite nelle aree produttive "P", dai tre areali del PO. Alla presente relazione si allega per questo una *Tavola Unica di rettifica* in scala 1:5.000.

In pratica, nella disciplina ordinaria da applicare ai poligoni per i quali si è resa necessaria la rettifica, è compresa quella che già si applicava alle stesse aree con il Regolamento Urbanistico ancora vigente. Un'espressa volontà del Piano Operativo, infatti, è quella di prevedere nelle aree produttive la massima continuità tra discipline vigenti e nuove discipline adottate. Per queste ragioni non occorre riacquisire il parere del Consorzio Zona Industriale Apuano (C.Z.I.A.) reso in data 29.07.2020 prot. 376/2020.

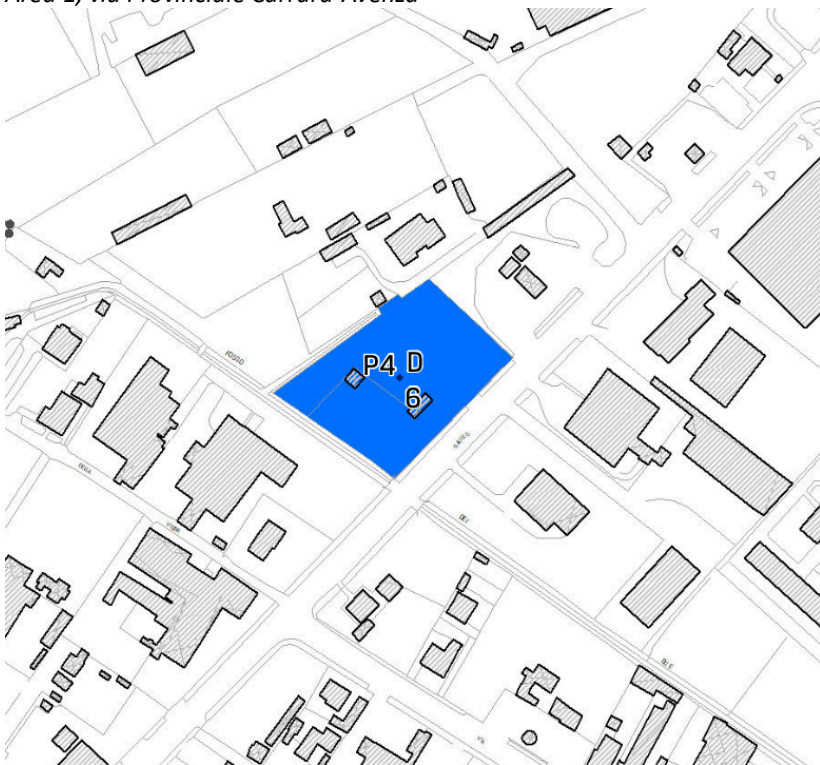
Allo stesso modo, trattandosi di una rettifica che riguarda il solo patrimonio edilizio esistente, non occorre richiedere ulteriori contributi da parte dell'Ufficio Tecnico della Regione Toscana e pertanto non è necessario provvedere ad integrare il prescritto Deposito al Settore Genio Civile Toscana Nord, così come non occorre integrare il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale strategica, così come di seguito evidenziati dai componenti del Raggruppamento incaricato redattori delle indagini geologiche idrauliche e sismiche (Allegato 1) e della VAS (Allegato 2).

Aree rettificate

(particolari della Tavola Unica di rettifica, originale scala 1:5000)



Area 1, via Provinciale Carrara-Avenza



Area 2, via Galilei



Area 3, via Zaccagna

Prato, 02.11.2020

Arch. Roberto Vezzosi